

pronto, subito la legge sulla leva, poi potrebbe venire quella delle gabelle, quindi quelle altre leggi di cui fu dichiarata la grande urgenza; ed anch'io penso che la legge intorno alle pensioni debba essere discussa, se è possibile; poichè è stata sollevata questa questione che inquieta molte famiglie, è d'uopo che anch'essa venga risolta.

PRESIDENTE. Io mi riservava appunto di fare una proposta alla Camera relativamente alle petizioni, e la farò quando essa avrà deliberato sul suo ordine del giorno.

Ora le faccio presente che l'ordine del giorno d'oggi porterebbe adesso la discussione del progetto di legge per modificazioni alla tassa sulle vetture pubbliche e quindi la discussione del bilancio di grazia e giustizia. Innanzitutto interrogherei la Camera se intenda incominciare oggi la discussione della tassa sulle vetture pubbliche. Se non vi sono opposizioni, s'intenderà mantenuto questo ordine del giorno.

Ora, la proposta del signor presidente del Consiglio fu che successivamente si discutessero i bilanci che fossero in pronto e quindi la legge relativa alla leva. Il deputato NAYTANA propone...

NAYTANA. Che immediatamente dopo la legge sulla leva si discuta quella sulle pensioni.

PRESIDENTE. Interrogherò la Camera se dopo la discussione della legge sulla tassa delle vetture pubbliche e il complemento della discussione del bilancio dell'interno e degli altri bilanci in pronto, intenda mettere in discussione la legge sulla leva.

(La Camera delibera affermativamente.)

Siccome la Camera avrà così fissato il suo ordine del giorno per qualche tempo, mi riservo d'interpellarla nuovamente in seguito intorno ai progetti di legge che vorrà discutere.

Quanto alle petizioni, avendo già la Camera deliberato di tenere una seduta per le medesime, essendosene, per quanto mi pare, occupata soltanto una volta o due durante tutta la Sessione, per non ritardare gli altri lavori, io proporrei che si adottasse il partito di tenere una seduta in una delle sere dei prossimi giorni.

VALERIO. No, no!

PRESIDENTE. Perdoni: faccio presente che nel corrente mese non potranno più tenersi che dodici sedute. (*Conversazioni*) Permetta la Camera, le faccio presente il fatto e poi ella giudicherà; i progetti di legge, per cui si è chiesta l'urgenza da vari deputati e dal signor ministro, sono in numero tale e di tal natura che non è supponibile che si possano discutere in sì breve tempo. Conseguentemente se si toglie ancora una seduta per le petizioni, in allora la difficoltà si farà sempre maggiore.

Questa è ragione per cui io proponeva alla Camera che le piacesse di fissare una seduta di sera nei giorni prossimi per udire la relazione delle petizioni. Interrogherò la Camera se accetta questa proposta.

VALERIO. Io proporrei piuttosto una seduta alla

domenica, che una seduta di sera, poichè l'esperienza ci ha insegnato qual sia il risultato delle sedute vespertine.

MOIA. Mi pare che l'esperienza di quest'oggi abbia dimostrato che i deputati sono convinti essere nell'interesse loro, vale a dire di quelli che hanno bisogno di assentarsi presto da Torino, di intervenire alle sedute per tempo, e si siano anche persuasi che vale più una tornata lunga che due brevi.

Io credo pertanto che, se gli onorevoli miei colleghi vorranno continuare, come quest'oggi, a trovarsi alle sedute più per tempo, cioè al mezzogiorno, noi potremo sbrigare tutto il nostro bagaglio e presentarci ai nostri elettori dicendo loro: se non abbiamo fatto tutto bene, abbiamo però fatto molto. (*ilarità*)

PRESIDENTE. Vi sono quindi tre proposte: l'una di tenere una seduta alla sera, l'altra di tenerla alla domenica ed una terza del deputato Moia di anticipare le sedute cominciandole a mezzogiorno.

BORELLA. Io farò presente, in quanto alla seduta di sera, che il Consiglio comunale di Torino tiene le sue tornate alle otto di sera, e che quindi, se per caso venisse fissata questa seduta in una sera che coincidesse con quella del Consiglio comunale, ne verrebbe che i membri di questa Camera, i quali appartengono pure al Consiglio comunale, dovrebbero mancare all'una o all'altra di tali sedute.

PRESIDENTE. Farò presente alla Camera che la proposta che io ho fatta non aveva altro scopo fuori quello di non consacrare nella relazione di petizioni una seduta che potrebbe essere impiegata nella discussione di progetti di legge.

Il deputato Valerio propone che la Camera tenga seduta anche la domenica per riferire sulle petizioni. Metto ai voti questa proposta.

(Dopo prova e controprova, è approvata.)

Interrogo ora la Camera se intenda di stabilire che le sue sedute abbiano principio al mezzogiorno.

VALERIO. Mi pare che sia un po' difficile che possiamo a quest'ora trovarci in numero. Io ho da recarmi domani negli uffici appunto a mezzogiorno, riunendosi la Commissione generale del bilancio, la quale conta 28 membri.

PRESIDENTE. Farò notare al deputato Valerio che naturalmente la Commissione, se si adotta questa proposta, farà in modo che non vi sia coincidenza dell'ora della sua riunione con quella fissata per la seduta pubblica.

VALERIO. Mi pare che se si fissasse la seduta ad un'ora, e che i signori deputati venissero per tempo, e tenendo seduta sino alle 5 od alle 6, si potrebbe fare molto.

PRESIDENTE. Pongasi mente che sinora la seduta è sempre stata fissata ad un'ora, eppure non ha mai potuto avere principio che più tardi.

MOIA. Essendosi fatta la proposta di tenere qualche seduta alla sera, mi pare che la Commissione del bilancio potrebbe allora fissare le sue riunioni alla sera.